

La Dichiarazione IFLA di Lione e gli obiettivi del millennio

ANNA MARIA TAMMARO

Chair IFLA Library Theory
and Research Section
annamaria.tammaro@unipr.it

Il ruolo delle biblioteche per l'accesso all'informazione e lo sviluppo della società

Introduzione

IFLA è l'unica organizzazione internazionale che promuove le biblioteche e i servizi d'informazione nel mondo. Per realizzare questo scopo, le attività di IFLA non sono limitate allo sviluppo di standard tecnici e rivolte unicamente ai professionisti, ma si concentrano anche sulla società e su come questa possa essere migliorata dalle biblioteche. La visione di IFLA è che le biblioteche possono essere una forza di cambiamento, paladine nella realizzazione dell'art. 19 della Dichiarazione dei diritti umani¹ e assicurando un uguale accesso all'informazione e alla conoscenza per tutti.

Per realizzare questa ambiziosa visione delle biblioteche nella società, IFLA ha iniziato a collaborare con partner importanti, arrivando a partecipare alle procedure dell'ONU per lo sviluppo degli obiettivi del millennio.

Gli obiettivi del millennio (Millennium development goals)

L'ONU ha iniziato dal 2000 a porsi gli obiettivi del millennio (Millennium development goals, MDG) e, anche se non tutti saranno stati raggiunti nella scadenza fissata del 2015, la procedura si è mostrata utile per realizzare la sinergia delle Nazioni Unite su alcune priorità e principi condivisi. Dalla fine del 2013

l'ONU ha quindi avviato le procedure per stabilire gli obiettivi da raggiungere nel periodo 2015-2030, basati su un principio essenziale: "non lasciare nessuno indietro" e realizzare un vero cambiamento per chi vive in povertà.

Un gruppo di lavoro (Open Working Group, OWG) ha stabilito degli obiettivi specifici che possano essere misurati (Sustainable development goals, SDG) e contemporaneamente il WSIS (World Summit on Information Society) ha trasmesso alle Nazioni Unite alcune raccomandazioni da inserire nel rapporto finale del Segretario generale Ban Ki-moon.

IFLA ha cercato partner² con interessi simili e ha collaborato con loro nel 2013 per stendere una dichiarazione congiunta sull'importanza dell'accesso all'informazione per raggiungere gli obiettivi MDG. Sulla base di questo primo passo, ha partecipato all'OWG e alla stesura finale del documento in cui è stato inserito uno specifico obiettivo che riguarda l'accesso all'informazione.³ In agosto IFLA insieme ad altri partner ha prodotto la Dichiarazione di Lione, da considerare un documento per l'advocacy delle biblioteche.

Dichiarazione di Lione

In Italia, la Dichiarazione di Lione è stata firmata da AIB, il giorno stesso della sua comunicazione durante





Lione, la sede in cui si è svolto il Congresso dell'IFLA nel mese di agosto

il Congresso IFLA. Altri firmatari italiani sono IAML, Wikimedia Italia e Associazione Biblioteche oggi. Cosa accomuna queste organizzazioni?

Le organizzazioni firmatarie della Dichiarazione di Lione, e altre che potranno aggiungersi, concordano che l'accesso all'informazione sia la base per lo sviluppo della società. Lo sviluppo che si dice "sostenibile" significa prosperità economica e benessere di tutte le popolazioni. In un tempo di crisi come quello attuale e con disuguaglianze che aumentano tra la popolazione povera sempre più povera e quella ricca sempre più ricca, sembra utopistico affermare che l'accesso all'informazione possa contribuire allo sviluppo. Lo scopo della Dichiarazione di Lione è affermare con forza che l'accesso all'informazione è importante e indicare che le biblioteche hanno le competenze, le risorse e le infrastrutture per contribuire allo sviluppo.

La Dichiarazione di Lione afferma che prima di tutto l'accesso all'informazione permette ai politici, agli amministratori, ai privati e ai singoli individui di prendere decisioni informate e questo li aiuterà a favorire lo sviluppo, sia quello individuale che quello collettivo. Quello che è davvero un fattore di trasformazione

e cambiamento rispetto al passato è oggi la possibilità di ciascun individuo di avere accesso all'informazione in modo uguale e di poter così partecipare attivamente alle decisioni. Questa possibilità tuttavia è più una promessa che una realtà, poiché ci sono ancora ostacoli che vanno rimossi.

Il primo ostacolo da rimuovere riguarda le capacità di saper ricercare l'informazione. Occorre rendere tutti capaci di saper trovare l'informazione utile, come per esempio informazioni pratiche sulla salute, sulla formazione, sui servizi pubblici, sulla spesa pubblica, come anche sulle opportunità di lavoro. Occorrono anche capacità per trovare informazioni sui principi e criteri di organizzazione della società civile, come i diritti fondamentali previsti dalla Costituzione e altre leggi dello Stato. La Dichiarazione di Lione pone quindi in primo piano il possibile ruolo delle biblioteche, per rendere tutti capaci di trovare e usare l'informazione rilevante con programmi di "alfabetizzazione universale" (punto 3 della Dichiarazione e paragrafo F).

Un altro ostacolo all'inclusione sociale è la carenza dell'infrastruttura tecnica necessaria per l'accesso all'informazione e la comunicazione. Le biblioteche,

insieme alle altre istituzioni culturali, hanno il compito di rendere disponibile la connessione e le tecnologie per la comunicazione (punto 5 della Dichiarazione). Un aspetto importante per la partecipazione attiva di tutti alla società è quello di facilitare la condivisione e collaborazione tra diverse organizzazioni e gruppi nella società. La partecipazione alla vita pubblica potrà essere stimolata dalle biblioteche avviando partnership e rendendo disponibili anche spazi virtuali, come per esempio forum per stimolare conversazioni su temi e bisogni prioritari delle comunità di utenti (paragrafo C ed E).

Infine, le biblioteche e le istituzioni culturali continueranno a offrire il servizio tradizionale di accesso permanente al patrimonio (paragrafo D della Dichiarazione), assicurando la preservazione di lungo periodo della memoria collettiva.

Conclusioni

La Dichiarazione di Lione evidenzia quindi che l'accesso all'informazione è necessariamente mediato dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e possiede due aspetti, entrambi importanti.⁴ Il primo aspetto è culturale e riguarda la comunicazione della cultura, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva di tutti. Un altro aspetto è più legato all'assunzione di decisioni, alla creazione di conoscenza e alla creatività. Il ruolo delle biblioteche per l'accesso all'informazione e lo sviluppo non si limita a rendere disponibili collezioni ma comporta un ruolo di agente attivo, che sa adattare ai bisogni prioritari delle comunità i principi generali della Dichiarazione dei diritti umani. In breve, possiamo evidenziare che lo scopo della Dichiarazione di Lione è quello di migliorare la visibilità delle biblioteche, innalzandone il profilo, portando il loro ruolo istituzionale a quello di attori essenziali dello sviluppo. La Dichiarazione di Lione serve infatti in primo luogo a sostenere l'importanza del ruolo delle biblioteche per la società e attuare una strategia di advocacy a livello internazionale, nazionale e locale.

NOTE

¹ "Everyone has the right to freedom of opinion and expression; this right includes freedom to hold opinions without interference and to seek, receive and impart information and ideas through any media and regardless of frontiers" (<<http://www.un.org/en/documents/udhr/index.shtml#a19>>).

² Nel 2013 i partner di IFLA sono stati: Article 19 (<www.article19.org>), Beyond Access (<beyondaccess.net>), Civicus (<civicus.org>), Development Initiatives (<devinit.org>).

³ L'obiettivo aggiunto recita: "16.10 Ensure public access to information and protect fundamental freedoms, in accordance with national legislation and international agreements", <<http://sustainabledevelopment.un.org/focusdgs.html>>.

⁴ Una prima presentazione della Dichiarazione di Lione è stata organizzata dalla Sezione Lombardia di AIB il 27 ottobre 2014. La presentazione dell'autrice è accessibile qui: <<http://www.slideshare.net/tammaroster/tammaro-ifla-lyon-declaration-milano>>.

DOI: 10.3302/0392-8586-201410-003-1

ABSTRACT

The vision of IFLA is that libraries guarantee the rights of equal access to information for all and facilitate the development of society. To promote the social role of libraries, IFLA has begun to work with international organizations like the UN, WSIS, Article 19, Beyond Access, Civicus, Development Initiatives, in order to include access to information in the objectives of the Millennium Development Goals. The Declaration of Lyon, promoted last August, will be signed by all those who support the social role of libraries, with the aim of promoting advocacy for libraries at national, international and local level as well.